

UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

R E L A Z I O N E

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO DI ECONOMIA NELL'ANNO 1920=1921

Nella nostra relazione dello scorso anno concludendo sul programma avveniristico dell'Istituto dicevamo che potevano attendersi dei miglioramenti e dei progressi:

- A) nella organizzazione tecnica della Biblioteca
- B) nella organizzazione culturale dell'Istituto

Alla fine di questo secondo anno di vita dell'Istituto possiamo dire che in parte i fini di progresso che erano l'anno scorso allo stato di speranza si sono attuati.

B I B L I O T E C A

La Biblioteca deve essere considerata come parte integrale ed essenziale dell'Istituto. Infatti l'impulso all'attività della Biblioteca, e per gli acquisti di libri, e per la scelta di riviste, e per la formazione del Catalogo, e l'incitamento alla lettura, e il servizio di prestiti deriva dall'Istituto. Possiamo infatti aggiungere che la Biblioteca della Università, che era nel Febbraio 1920 in pietose condizioni, con centinaia di volumi abbandonati e fuori catalogo, con le sale in disordine, le collezioni incomplete, il controllo sul prestito illusorio, il catalogo deficiente, sicchè abbondavano i furti gli smarrimenti ecc. è oggi in condizioni infinitamente migliori, ed è lecito attendere che in brevi anni la Biblioteca Bocconi possa assurgere ad una istituzione di primo ordine nella vita culturale milanese.

Nell'anno scolastico di cui parliamo entrarono in Biblioteca 2080 volumi (esclusa la collezione Bodio non ancora registrata) in con-

UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

fronto a volumi 1494 entrati nell'anno scorso. Floquente è lo specchio delle opere date in lettura nel 1921 e il confronto che ne deriva con quello dell'annata precedente.

OPERE	1919 - 1920	1920 = 1921
date in lettura a domicilio	1200	986
date in lettura in sede	3500	5011

La lettura a domicilio è alquanto diminuita per le misure restrittive applicate in questo anno al prestito, conseguenza di incidenti che dovettero lamentarsi.

L'aumentato numero di lettori dipende da ragioni diverse, ma non può escludersi che concorra fra queste, il più perfetto assetto dei servizi, l'afflusso dinovità, l'enorme miglioramento del Catalogo per materia, la rispondenza della Biblioteca ai bisogni ed ai desideri dei lettori.

I preposti all'Istituto convinti che il Catalogo per materia è la migliore dote di cui una Biblioteca deve essere fornita, cercarono in ogni modo di perfezionarlo. A tale scopo il compito di indicare le " voci " sotto le quali segnare i singoli volumi di nuovo arrivo, sia italiani che stranieri e gli articoli delle Riviste fu assunto e compiuto direttamente dal Prof. Gobbi, dal Dottor Avv. Lanzillo, dal Dottor Mattioli, e dal Dottor Paolo Vita Finzi, coadiuvati dallo zelo sempre desto del Sig. Morini. Allo stesso scopo fu disposta ed attuata una rubrica alfabetica di tutte le voci del

Catalogo per materia, rubrica che è già in copia e che l'anno prossimo verrà messa a disposizione del pubblico.

Tale rubrica sarà di grandissimo giovamento agli studiosi. La formazione della Rubrica alfabetica delle Voci per materia può servire di preparazione all'adozione di sistemi di Catalogo più perfetti e moderni di quel che non sia l'attuale sistema reale.

La SALA BODIO = Non va dimenticato l'importantissimo e significativo acquisto compiuto dal Rettore della Biblioteca lasciata da Luigi Bodio. La sala centrale dell'Istituto contiene tutte le opere provenienti dall'insigne Statistico milanese ed è dedicata alla sua Memoria. I volumi in numero di circa diecimila non sono ancora stati catalogati.

Attività di cultura e di controllo dell'Istituto

L'attività si è svolta con esercitazioni e Corsi speciali. Controllo sulle lauree ed assistenza alla ricerca dei temi ed alla elaborazione delle Tesi.

Furono tenuti i seguenti Corsi Speciali:

- | | |
|---|------------------------------------|
| 1°) Principi economici della Cooperazione | Prof. Gobbi |
| 2°) Statistica della Cooperazione | Prof. Coletti |
| 3°) Il movimento Cooperativo <i>e l'organizzazione mutualistica</i> | On. A. Cabrini |
| 4°) Le Cooperative | Avv. Basevi
<i>On. B. V. V.</i> |
| 5°) Borsa | Comm. Vimercati |
| 6°) Vita economica dell'estremo oriente | Dott. Frigerio |

Le esercitazioni furono svolte:

Dal Prof. Coletti, : su argomenti di Statistica

Dall'Avv. Lanzillo: su dati generali di metodo nella elaborazione

delle tesi, e sul "Pensiero di V. Pareto"

Dal Dottor Mattioli :sul Mercato monetario inglese e sul Nord-Americano e sul "Trattato di Economia del Nicholson"

Dal Dottor Vita Finzi; sulla "Rivoluzione del 1848 in Francia," e sul bolscevismo.

Convien dire una franca parola su questo campo di attività scientifica. I Corsi Speciali tenuti da elementi estranei all'ambiente universitario e nuovi alle consuetudini degli studenti, non ebbero molto successo. Si dovette osservare che gli egregi ospiti dell'università ebbero un numero rapidamente decrescente di ascoltatori. La cosa si potrebbe forse spiegare con la difficoltà per un estraneo alla vita dell'insegnamento, di esporre dottrine e fatti che non siano troppo al di qua o troppo al di là della linea di insegnamento raggiunta dagli studenti.

Taluni espongono dati e idee che sono già famigliari agli studenti, altri argomentano nella presunzione che i giovani abbiano dei presupposti di conoscenza che di fatto non hanno..

Parrebbe, sulla base dell'esperienza, doverci concludere che di Corsi speciali dovrebbero farsene solo in linea eccezionale, affidati a competentissimi e vertenti su materie scientifiche connessi per metodo e contenuto alle dottrine universitarie.

Che ciò sia vero è confermato dal fatto che i Corsi speciali tenuti dai Professori già famigliari agli Studenti e riflettenti il metodo scientifico e l'armonia degli studi ordinari, ebbero un afflusso regolare e proficuo di ascoltatori. Osservazioni di poco diverse possono esporsi circa le esercitazioni.

Le esercitazioni dovrebbero essere coordinate ai corsi ordinari di insegnamento, e rientrare quindi nel piano generale del programma d'insegnamento dell'annata. Fare delle esercitazioni su argomenti e su dottrine o estranee ai Corsi può essere ammissibile solo in via eccezionale e in misura minima. Esse debbono destare un grande interesse nello studente, tale da costringerlo a frequentarle in aggiunta al peso già grave dei corsi ordinari.

11° = ASSISTENZA E CONTROLLO ALLE DISSERTAZIONI DI LAUREA

L'assistenza dell'Istituto ai laureandi si è durante quest'anno largamente sviluppata ed è diventata quasi consuetudinaria per la maggior parte degli studenti.

Tale assistenza si esercita sia nell'indicare dei temi e nel suggerire degli argomenti adatti, sia nel fornire notizie bibliografiche e consigli di metodo o di sostanza ai laureandi.

Può dirsi che la buona parte delle tesi e delle tesine di laurea sono state quest'anno elaborate con il controllo dell'Istituto, controllo esercitato con una relativa continuità, perchè gli studenti erano tenuti a presentarsi di tanto in tanto all'Istituto, a riferire sul decorso del lavoro, ai Professori addetti.

Il giudizio sull'efficacia di questo controllo è di natura qualitativa. Per valutarlo occorre giudicare il medio livello scientifico delle tesi sono state presentate nelle tre sessioni di quest'anno e confrontarle ai lavori precedenti. E la risposta non dovrebbe essere dubbia.

In vero sotto il controllo e l'aculeo dell'Istituto gli studenti hanno cominciato ad affrontare delle questioni che prima non avrebbero osato di

trattare. Ora è nostro avviso che una tesi non perfetta che tenti l'argomento grave e arduo, vale più di una tesi perfetta che si svolga su un tema di facile conquista e di rapida elaborazione.

Lo scopo della tesi è di dare prova di senso critico, della propria capacità ad usare il metodo della indagine scientifica. Tale scopo si raggiunge assai meglio quando lo studente si cimenti su arduo tema di esame. L'argomento difficile costringe lo studente ad approfondire lo studio, estendere le letture, riflettere e meditare. L'argomento difficile è più suggestivo del facile, e dà allo studioso che riesce a superarlo una soddisfazione assai più alta. Osserviamo inoltre che un pericolo che i Professori dell'Istituto hanno dovuto e dovranno evitare, si è quello di non apparire un mezzo idoneo a soddisfare la pigrizia intellettuale dello Studente, che spera, ricorrendo all'Istituto, di risparmiarsi la fatica della ricerca.

E' avvenuto spesso infatti che studenti ricorressero all'Istituto per chiedere l'argomento e la bibliografia, e le indicazioni per avere i libri, e poi il metodo di trattazione dell'argomento, e le disposizioni dei capitoli. Si comprende l'inconveniente di tale estensione del contributo degli insegnanti. L'Istituto non deve sostituirsi agli studenti, ma solo fiancheggiare la loro opera; lo studente deve sentire, esso solo il peso del suo lavoro e la responsabilità scientifica e morale di quanto pensa e scrive. In sintesi può dirsi che il rendimento dell'attività dell'Istituto sia di poca apparenza, ma di qualche buon effetto sostanziale. Il lavoro scientifico non si presta per sua natura ad esteriorità, e ad appariscenti risultati, ma è elaborazione profonda e silenziosa. Molti studenti vengono all'Istituto non certo tutti quelli che potrebbero venire.

Risogna però riconoscere che è purtroppo difficile che tutti gli iscritti ad una Università abbiano tale amore alla scienza e tale tendenza allo

studio da dedicarsi al lavoro, fuori programma e senza una prospettiva di utile materiale. D'altra parte il successo in una istituzione come la nostra non può certo misurarsi dal numero dei frequentatori e dal loro materiale movimento. L'Istituto avrebbe ampiamente raggiunto il suo scopo, in un prossimo avvenire, quando avesse provocato un miglioramento nello studio in una sia pur piccola frazione di studenti. La missione dell'Istituto forse non può essere rivolta ad una ristretta miriade di giovani, a quelli che più promettono per attitudini austere nel loro avvenire.

Deriva da qui che l'opera che l'Istituto compie è tanto silenziosa quanto invisibile, come ogni opera di preparazione morale e spirituale. Ed il successo dell'Istituto non può misurarsi con cifre e con effetti steri ma constatarci in sintesi col decoro degli anni dal generale miglioramento degli studi e dall'accresciuto lustro della università.

ALCUNE PROPOSTE E CONCLUSIONI

- In conseguenza delle osservazioni suddette ci permettiamo di proporre:
- 1° - Accoglimento generale dell'attività dell'Istituto a finalità più precisamente teoriche, con abbandono dei corsi speciali di indole pratica, e specie di quelli tenuti da elementi estranei allo insegnamento
 - 2° - Sviluppo delle esercitazioni in connessione ai Corsi regolari d'insegnamento e nella forma di libere conversazioni, integrativi dei Corsi di ruolo, e fondate sulla partecipazione degli studenti sulla preparazione.
 - 3° - Perfezionamento del controllo e dell'assistenza sulla preparazione delle tesi e delle ~~tracce~~ di laurea, rendendo obbligatorio ed effettivo il consenso dell'Istituto alla scelta degli argomenti.
 - 4° - Creazione presso l'Istituto di un catalogo di tutte le tesi, per nome e materia, e raccolta nella sede dell'Istituto delle tesi stesse a di-

sposizione del pubblico.

- 5°- Sviluppare sempre più l'interesse alla lettura la parte degli studenti con discussioni bibliografiche sia su un Autore che su una speciale indicazione bibliografica.
- 6°- Tentare di nuovo, in questa fase di prezzi decrescenti, di prendere accordi con un Editore per la pubblicazione dei migliori studi fatti dai Laureandi che siano degni di essere conosciuti dal pubblico

Milano li 15 Luglio 1921